

L'impegno di lotta delle popolazioni deve imporre una svolta

Allo sviluppo del Sud servono anche trasporti efficienti

di ALESSANDRO CARRI

ANCHE NEL CAMPO dei trasporti, come in quello delle attività economiche industriali, agricole e commerciali, le Regioni del Sud e delle isole stanno agli ultimi posti della graduatoria nazionale...

per le autostrade, a decine figurano le opere promesse, programmate, addirittura finanziate e mai realizzate. Basti pensare al paradosso della nuova stazione di Cosenza che è stata costruita da alcuni anni ma che non si è ancora provveduto a collegarla con la rete ferroviaria...

dei programmi e dei piani ferroviari e viari, si tratta di privilegiare le trasversali rispetto alle longitudinali e collegate.

L'indagine conoscitiva sui porti in corso al Senato e il dibattito sull'elaborazione del piano poliennale delle ferrovie alla Camera hanno posto in rilievo queste necessità...

I due «canali» naturali

Il trasporto marittimo, di gran lunga il più conveniente dal punto di vista economico, può consentire di collegare il Sud al resto della penisola secondo il criterio più volte sostenuto del trasporto veloce da porto a porto lungo quei «due canali» che sono l'Adriatico e il Tirreno.

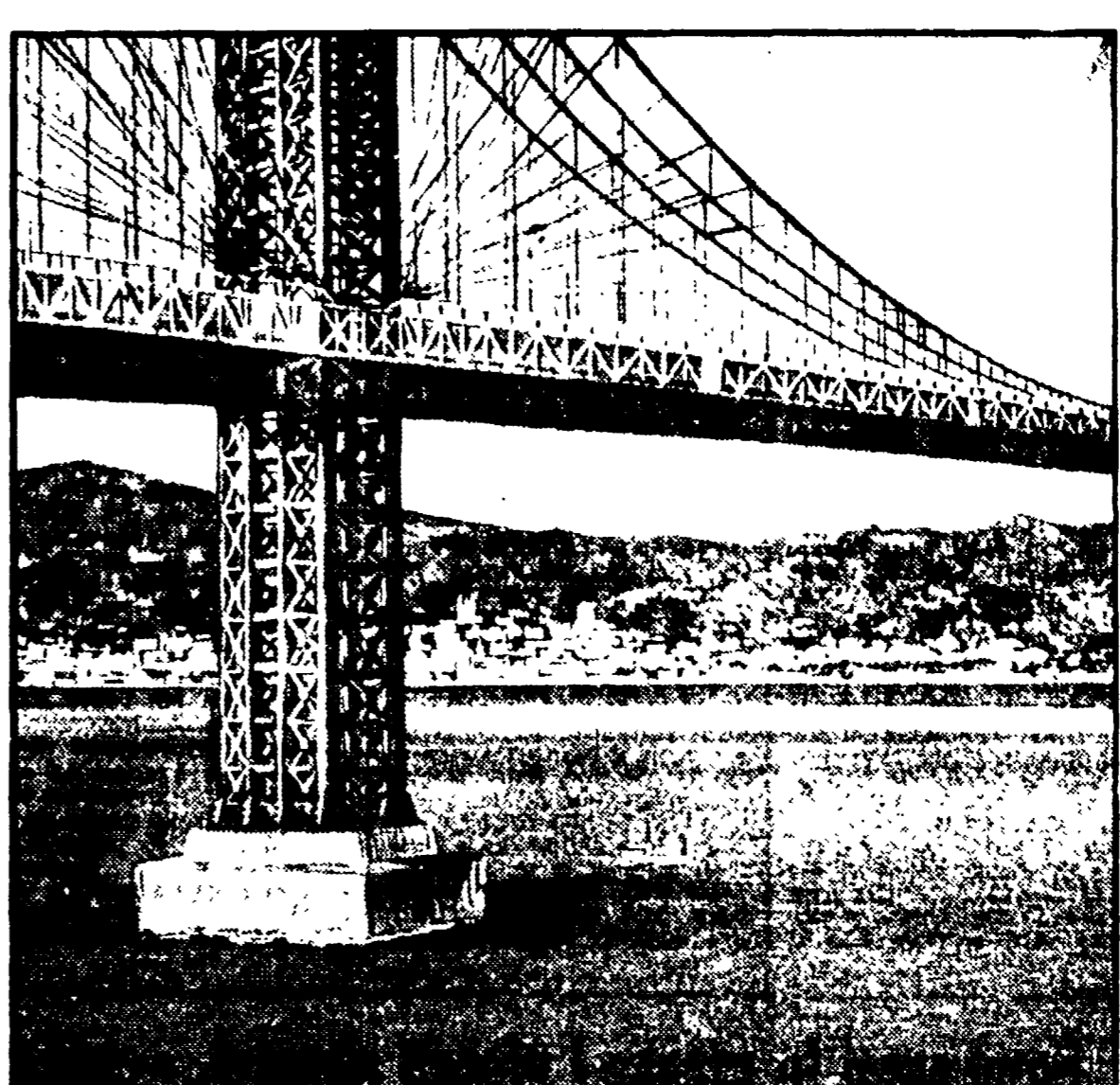
no stati abbandonati con uno spreco immane di risorse nazionali, per favorire quella politica di concentrazione che, anche nel movimento delle merci, ha finito col prevalere. In Italia cioè più che allo sviluppo di poche grandi infrastrutture portuali dobbiamo piuttosto pensare di utilizzare le risorse disponibili andando ad un sistema di porti specializzati e articolati nell'area nazionale...

Il rilancio dei trasporti pubblici costituisce fonte di occupazione Basterebbero i nuovi impianti per garantire anche il lavoro

Occorre creare un efficiente sistema ferroviario, valorizzare i porti e i traffici marittimi - Le aziende costruttrici sono in crisi perché mancano commesse - Ci sono soldi e progetti: che cosa si attende?

Il ponte sullo stretto non può rimanere sulla carta per altri decenni

Della costruzione del ponte sullo stretto si parla da decenni, e da decenni si susseguono iniziative e studi seri nonché esercitazioni artistiche e grafiche, o pseudo tali, alla ricerca della migliore soluzione statica ed architettonica.



PALESTINA - In una esplosione di entusiasmo, il ministro della Marina ha presentato il progetto di un ponte circolare, a più strati (piani) uno dei quali, semovente, destinato ad ospitare un ristorante panoramico.

Stiche dice sulla maniera di rendere stabile l'attraversamento dello stretto di Messina sono però rimaste sempre sulla carta. O meglio sulle cartoline illustrate visto che il ponte, quello vero in ferro e cemento, non si fa mai, e hanno pensato i tipografi a stamparlo nei «soggetti» della porta della Sicilia» destinati ai turisti.

di Scilla con quella di Cudrì, è diventato argomento di portata non solo nazionale ma europea. Recente mente anche la CEE ha cominciato ad occuparsi del problema, ipotizzando pure un finanziamento per la sua costruzione.

Intanto, nelle due miglia di mare che separano la Sicilia dalla «Continente» il traffico marittimo si fa attraverso le linee delle navi private e dei traghetti delle FS, sempre più caotiche. La «struttura continua» ed essere un serio ostacolo al flusso di merci e viaggiatori in progresso, eccettuato un aumento, ad ogni anno che passa.

Necessario modificare gli indirizzi nel settore

Col piano FS sempre più isolato il Mezzogiorno dal resto del Paese

Il ruolo del Parlamento, dei partiti, delle forze sociali, degli enti locali e delle Regioni - La proposta dei paesi del Nord Europa per il traffico merci



ROMA - Il governo di Bonn si sarebbe fatto portavoce presso il governo di Roma della richiesta dei Paesi del Nord Europa di accelerare il trasferimento, via ferroviaria, verso quelle regioni geografiche delle merci acquistate nel Sud d'Italia, in grande quantità...

distinzione in rete principale e in rete secondaria non avviene soltanto per comodità di classificazione, segna il criterio degli investimenti dell'ammodernamento e del potenziamento: alla prima la Ferrovie dello Stato accordano prelievo secondo il criterio «aziendalistico» appunto, «dove c'è più traffico, lo sviluppiamo le linee» su 7.000 chilometri della rete FS viaggia il 90 per cento del trasporto merci e viaggiatori...

te ferroviaria FS. Se si procede dalla linea trasversale Roma Ancona verso il Nord, le maglie si affilano in progressione, se dalla stessa dorsale si procede verso il Sud si constata che le linee si diradano paurosamente. Inoltre, in Italia meridionale, in Sicilia e in Sardegna si trovano anche migliaia e migliaia di chilometri di linee di scarsa potenzialità e non elettrificate.

integrano il trasporto dei pendolari e si qualificano quale componente dei bacini di traffico, come è in corso di realizzazione a Roma e nel Lazio con il concorso delle FS, dell'azienda regionale di trasporto Acatral e dell'azienda comunale romana per facilitare il flusso e deflusso dei lavori nelle ore di punta della giornata.

Le ferrovie in concessione

La sistemazione della rete FS delle ferrovie in concessione nel Sud, in Sicilia e in Sardegna, con l'obiettivo di realizzare un efficiente sistema di trasporto integrato, è direttamente proporzionale alla capacità del Parlamento, dei partiti, delle forze sociali, degli enti locali e delle Regioni di rappresentare unitariamente le esigenze delle popolazioni e dell'economia meridionali per modificare in modo adeguato il piano FS, armonizzato con il piano generale dei trasporti, allo scopo di evitare di ritrovarci quanto prima di fronte a piani settoriali plurinazionali, in contraddizione con l'altro, di non cedere per l'economia nazionale.

tempi brevi, l'insediamento di opere, specialmente importanti nella direzione accennata, nei piani per il Mezzogiorno segnerebbe un passo verso il cambiamento degli indirizzi denunciati nella politica dei trasporti, in particolare dei trasporti ferroviari.

Uno sguardo sulle FS

Tutti i dati riportati si riferiscono alle statistiche elaborate al 31 dicembre 1976.

Table with 2 columns: Line type and Length. Includes sections for 'Lunghezza rete', 'Tracciato linee', and 'Lunghezza linee per Compartimento' with data for various regions like TORINO, MILANO, VERONA, etc.

ROMA - Il settore dei trasporti si afferma fra talora nella rete, il bilancio di previsione dello Stato per il 1978 - deve essere considerato uno strumento importante per lo sviluppo economico e sociale della società di cui bisogna tener conto in una nuova strategia di ripresa. La sua rilevanza - aggiunge - dipende dalla sua capacità di incidere, che gli è propria, in tutti i settori economici e nella stessa qualità della vita. Se questa è in generale lo è ancor più se riferito al Mezzogiorno e alle isole, dove si scontano, in modo sovente insequace, le conseguenze di una storia politica del trasporto con le forzature che anche qui si sono avute in direzione di quello privato. Se questo è vero per le regioni del nord si tratta di recuperare sistemi inadeguati e di operare per un reale trasferimento di potenzialità sul trasporto pubblico, soprattutto su rotaia, nel Mezzogiorno e nelle isole e addirittura, in modo crescente, di una nuova e efficiente servizio ferroviario, quale asset portante di un sistema di trasporto progettato e di supporto produttivo di un equilibrato assetto del territorio.

Già oggi però è possibile, in attesa che i «piani» di settore e generale dei trasporti prendano corpo, creare nuove occasioni di lavoro, rilanciare l'attività produttiva di numerose aziende che languono o si trovano in una costante situazione di precarietà. È innanzitutto necessario, come si afferma nel documento di politica economica dei sindacati - spendere «senza ulteriori indugi» le somme già stanziata, ad esempio, dei 600 miliardi disponibili le FS nei 30 anni spesi, alla data del 30 giugno '77, soltanto 273 e all'inizio di quest'anno il 600 (600 miliardi). In questa spesa - aggiunge il documento - deve essere data «priorità a quelle iniziative e opere suscettibili di creare attività produttive e occupazione soprattutto nel Mezzogiorno, con eventuali priorità di finanziamento e con attenta valutazione delle necessità immediate alla luce delle indicazioni contenute nel «Quadro di riferimento» per il piano generale dei trasporti».

Ilio Giuffrè